

Venezia 8 marzo 2020

## COMUNICATO AI LAVORATORI

### COVID19 – .....FORSE NON BASTA IL NASTRO COLORATO

Dall'inizio dell'epidemia COVID19 sono passate diverse settimane e nel frattempo le scuole in Veneto e nel resto del Paese sono chiuse ormai da 2 settimane e l'attenzione sanitaria è di massima allerta in tutti i settori.

Il Governo e le Amministrazioni locali, nei rispettivi ambiti, hanno adottato, con urgenza, tutte le iniziative mirate a contenere il contagio nei primi focolai. Tuttavia assistiamo ad una sempre maggiore diffusione del Covid in ogni Regione.

Di fronte alla necessità di contenere i possibili rischi di contagio, anche nella nostra Amministrazione alcune Direzioni Regionali (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Sardegna) addirittura prima delle disposizioni disposte date a livello centrale, hanno attuato quelle misure che “a costo zero” hanno permesso ai dipendenti di limitare il contatto con il pubblico (sia agli sportelli sia in attività esterne) anche riducendo gli spostamenti (fruendo del cd. Coworking).

“Illustre” assente; tra le Direzioni Regionali, è quella del Veneto, che, a tutt'oggi, ha ignorato le richieste pervenute dalla scrivente O.S. come dalle altre.

Quali sono le misure preventive che il datore di lavoro deve adottare, con la collaborazione del medico competente, per tutelare i lavoratori dal rischio biologico? Il resoconto della prima settimana di lavori della “Unità di Crisi” attivata presso la DRE Veneto è a ns. avviso desolante.

A dirigere l'organo, preposto a monitorare le condizioni di lavoro nella nostra Regione e a dare concreta realizzazione alle disposizioni del Governo e della Direzione Centrale, è il Direttore Regionale che evidentemente ha ritenuto sufficienti, per contrastare il contagio da Coronavirus, i nastri adesivi colorati, qualche boccetta di amuchina (ove disponibile) e le sedie per i contribuenti tenute a “debita” distanza.

Anche di fronte alle specifiche disposizioni della Autorità centrale in materia di smart-working, che sono state nel frattempo emanate, la nostra Direzione Regionale è rimasta pressoché silente, adottando una linea di condotta che ha dato l'impressione di essere volta unicamente a procedere a rilento, per non parlare dell'assordante silenzio nei confronti delle varie istanze presentate dalla nostra O.S. come dalle altre.

Adirittura sembra che colleghi che hanno chiesto, nei giorni successivi alla Direttiva emanata il 27 febbraio, di poter fruire del “lavoro agile” o, più semplicemente, di una maggiore flessibilità, abbiano ottenuto come risposta che il funzionario può fruire degli ordinari istituti previsti dal contratto (ferie, permessi, congedi). Solo di recente è stato siglato un accordo per protrarre l'eventuale recupero dei permessi/flessibilità fruiti, oltre i termini consueti.

Ma quali cautele e agevolazioni sono state adottate nei confronti di colleghi portatori di determinate patologie debilitanti o che fruiscono della 104? Anche in questo caso sembra che l'unico modo per tutelarsi sia quella di restare a casa in malattia.

Ogni provvedimento adottato si è rivelato, a nostro avviso, un voler addossare sulle spalle dei lavoratori e senza alcuna reale tutela, la prosecuzione dell'attività lavorativa con buona pace dei rischi di contagio.

Come se ciò non bastasse a far perdere la fiducia dei lavoratori, si è aggiunta una nota del Direttore Regionale intitolata “*Emergenza COVID 19 – indicazioni operative attività di verifica, controllo formale e controllo sostanziale*”, pervenuta via mail a colleghi delle DP e che allegiamo.

Quello che emerge da questa nota ci crea sconcerto e stupore.

Innanzitutto troviamo conferma che la struttura in cui svolgiamo la nostra attività lavorativa non è poi così sicura (!) quindi, vista l'impossibilità di assicurare la salubrità degli ambienti, tanto vale andare avanti come se niente di grave stesse succedendo .....

La volontà di mantenere inalterata l'attività lavorativa di accessi/ispezioni/verifiche e, da quello che ci risulta, anche per i servizi del Front Office, pur in un frangente di estrema gravità come quello che stiamo vivendo, ci lascia senza parole, soprattutto se si fa un confronto con le misure adottate in altre amministrazioni.

Purtroppo ci sembra evidente che la crisi che la Direzione Regionale del Veneto tenta di contrastare è solo quella finalizzata al "raggiungimento degli obiettivi", con buona pace dei lavoratori e di una emergenza sanitaria presa sottogamba.

**Siamo fermamente convinti che il diritto alla salute dei lavoratori così come di tutti i cittadini non possa abdicare di fronte ad una "legalità fiscale", che abbiamo sempre perseguito nel rispetto delle regole e delle norme:**

Il Direttore Regionale ci deve scusare se non ci basta il nastro colorato, qualche sedia in più e qualche pannello (che verrà aggiunto in alcune postazioni) che divida utenza e colleghi del front office, né tantomeno conoscere la necessità di lavarsi spesso le mani, di non creare "assembramenti" e mantenere tra di noi una corretta distanza, crediamo di aver diritto ad una maggiore sensibilità e attenzione.

**Visto l'ultimo DPCM, che ha effetto da oggi, a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della Salute, ci aspettiamo che finalmente anche questa Direzione Regionale, sia più attenta e disponibile al confronto e al dialogo di fronte a quanto richiesto dalle OO.SS. a tutela della salute dei lavoratori.**

FLP ECOFIN AGENZIE FISCALI  
COORDINAMENTO REGIONALE VENETO